

I penultimi samurai di Enrico Pelizza

ovvero cronaca semiseria dei Campionati di Iaido 2004

Tutto ha inizio al sorgere del sole in una grigia domenica di febbraio, quando a piccoli gruppi i penultimi samurai si radunano in un bel centro sportivo di Livorno (con annessa piscina per chi, eventualmente, dopo aver fallito la gara, anziché darsi all'ippica volesse darsi al nuoto).

La prima nota positiva è data dalla scelta del luogo della manifestazione accolta con piacere da tutti i reduci dei Campionati 2003 tenutisi in quel di Casteggio e passati alla storia come i Campionati di Iaido più freddi in assoluto. La battuta più ricorrente è: "siamo al mare, non può fare così freddo!".

I più felici di tutti sono senz'altro gli arbitri che data la non giovanissima età (altrimenti non sarebbero arbitri!) ancora risentono del freddo accumulato a Casteggio e sperano che il sole del Tirreno abbia benefici influssi sui loro arti doloranti.

Il periodo di attesa prima dell'inizio delle gare è sottolineato dal sibilo delle lame scatenato dai concorrenti che provano i diversi kata. C'è da stare attenti a muoversi: si rischia di essere affettati da un kiritsuke o trafitti da uno tsuki ad ogni passo! C'è anche chi preferisce mangiare, bere oppure dormire. Ognuno ha il proprio metodo di concentrazione.



Viene chiamato l'inizio delle gare ed i concorrenti, iaito o shinken tra i denti si apprestano alla tenzone.

Nella categoria Mudan, il folto gruppo di aspiranti samurai si affronta senza esclusione di colpi anche in scontri fratricidi (tra appartenenti allo stesso dojo) sottoponendo il drappello di arbitri assegnato alla loro area ad un duro lavoro. Questa categoria conferma inoltre che lo Iaido è una disciplina senza età: si parte infatti dai 16 anni del concorrente più giovane fino agli ...anta del più anziano (che non sveleremo per diritto di privacy). Da sottolineare anche la buona rappresentanza del gentil sesso.

Nella categoria Shodan, assistiamo ad una vera e propria "rullata" da parte dei "mostri" reduci dai Campionati Europei che non lasciano spazio agli altri contendenti.

La sorpresa più eclatante si verifica nella categoria Nidan, dove il campione in carica, che vinse a Casteggio nonostante il freddo pur vivendo sul Tirreno, sbaglia clamorosamente un kata nel primo incontro della pool scatenando inoltre il panico tra gli arbitri che subito pensano "ci hanno comunicato i kata sbagliati!!". Un lungo e sofferto gogi rivela la sconcertante verità: è il campione che ha sbagliato e viene di conseguenza eliminato. Si spalancano così inaspettate speranze di podio, poi suffragate dai risultati, per chi era venuto con puro spirito decoubertiniano di partecipazione.

Nella categoria Sandan, invece, il campione in carica non sbaglia e vola fino alla vittoria finale. Degno di nota il posto d'onore andato in modo inaspettato ma con pieno merito ad una graziosa rappresentante del gentil sesso il cui fascino strega nuovamente l'avversario che cerca una rivincita in semifinale dopo la gelida sconfitta già patita nel 2003 a Casteggio.

E per finire, nella categoria Yondan, si assiste già fuori dallo shia-jo ad un preludio di gara tra quelli che saranno i due finalisti. Lo scontro a colpi di minaccia del tipo "...se ti batto ti mando

un SMS al giorno fino ai prossimi campionati.." è aspro ma corretto. Il verdetto dello shia-jo sarà poi per un ribaltamento del risultato dell'anno passato. Il destinatario degli SMS è pregato di farci sapere se li sta ricevendo.

Una nota insolita in questa categoria è rappresentata dalle ripetute uscite dall'area di gara di un concorrente durante l'esecuzione dell'undicesimo kata. Non sapremo mai se il motivo di queste uscite sia stato dettato da errore di calcolo nella distanza oppure da un inconscio desiderio di affettare gli arbitri di fronte. Un plauso a questi ultimi che, da veri samurai (non si diventa arbitro per caso), resistono stoicamente all'istinto di sopravvivenza che li spinge ad abbandonare la sedia e a mettersi al riparo.

La premiazione finale acquieta tutti gli animi bellicosi e i penultimi samurai al calar delle tenebre abbandonano alla spicciolata il centro sportivo lanciando occhiate verso la piscina per vedere se qualcuno si sia effettivamente dato al nuoto...